

DOCUMENTO INFORMATIVO

RIVOLTO A TUTTE LE IMPRESE CHIAMATE AD OPERARE

ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE DELL'A.R.N.A.S.

"CIVICO E BENFRATELLI, G. DI CRISTINA E M. ASCOLI"

(D.Lgs. 81/08, art. 26, comma 1, lett. b)

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'M' or similar character.

DATA	REV.
1/12/08	0

Sommario

Struttura organizzativa.....	3
Ruoli e responsabilità per la sicurezza.....	5
Descrizione del ciclo lavorativo ospedaliero.....	5
Valutazione dei Rischi dell’Azienda Ospedaliera.....	6
Caratterizzazione dei rischi lavorativi.....	6
Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione.....	7
SCOPO	9
NORME GENERALI	9
CONDIZIONI GENERALI DI LAVORO.....	11
INDIVIDUAZIONE RISCHI SPECIFICI DI INFORTUNIO O DI ESPOSIZIONE E RELATIVI COMPORTAMENTI E MISURE DI PREVENZIONE	14
PROCEDURE PER I CASI D’EMERGENZA.....	25



DATI IDENTIFICATIVI			
ENTE			
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI, G. DI CRISTINA E M. ASCOLI			
Indirizzo			
INDIRIZZO	CITTÀ - C.A.P.	PROVINCIA	
Piazza Nicolò Leotta 2/A	Palermo 90127	PA	
Telefono			
RIF. TELEFONICO	FAX		
0916661111	0916662620		

Struttura organizzativa

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale é il legale rappresentante dell'Azienda ed é il responsabile della gestione complessiva dell'Azienda.

Tra le attribuzioni del Direttore Generale si annoverano, in particolare, gli atti relativi al personale concernenti:

1. la nomina dei Direttori di Dipartimento e la verifica degli stessi;
2. la nomina dei dirigenti responsabili di struttura complessa e semplice;
3. l'individuazione del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.

La Direzione Aziendale

La Direzione Aziendale é formata dal Direttore Generale e dai Direttori Amministrativo e Sanitario, nominati dal Direttore Generale.

Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario



Il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario assumono diretta responsabilità per le funzioni ad essi attribuite.

Il Direttore Amministrativo, in particolare, dirige i servizi amministrativi dell'Azienda, definisce i criteri generali per il funzionamento delle aree amministrativa, tecnico e professionale, e coordina l'attività delle strutture rientranti in tali aree. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Direttore Amministrativo è coadiuvato da una segreteria.

Il Direttore Sanitario, in particolare, dirige i servizi sanitari dell'Azienda, coordina l'attività dei Dipartimenti sanitari – assistenziali, verifica la qualità dei servizi sanitari, delle prestazioni erogate e del sistema informativo sanitario.

Sono posti alle dipendenze del Direttore Sanitario Aziendale, il Servizio infermieristico, il Servizio sociale aziendale e l'Unità operativa tecnico – professionale.

Assetto organizzativo della struttura ospedaliera

La struttura dell'A.R.N.A.S. prevede l'organizzazione in Unità Operative, ognuna con un Responsabile (Direttore di U.O., cui è stata conferita specifica delega da parte del Direttore Generale) e che rappresenta un centro di costo distinto, con una codifica numerica ben precisa.



Ruoli e responsabilità per la sicurezza

La struttura organizzativa della sicurezza dell'A.R.N.A.S., che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

Datore di Lavoro:

Dott. Francesco Licata Di Baucina.

Dirigenti:

nominati con specifica delega i Direttori delle singole Unità Operative, come precedentemente specificato

Preposti:

individuati con specifica delega dai Direttori delle singole Unità Operative

Responsabile SPP interno:

Dott. Giuseppe Cumia

Medico Competente:

Dott. Marco Crema

Medici Autorizzati:

*Prof. Vincenzo Alessi
Dott. Alfonso Rabiolo*

Fisico Sanitario

Dott. Vittorio Caputo

Rappresentanti dei Lavoratori:

Cangemi Giovanni

Di Pasquale Giuseppa

Gianquinto Giovanna

Grippi Luisa

Pupella Giuseppe Fabrizio

Pusateri Salvatore

Descrizione del ciclo lavorativo ospedaliero

L'ospedale può essere considerato come una complessa struttura caratterizzata da una notevole varietà di attività, da un elevato livello di applicazioni tecnologiche, da una complessa organizzazione del lavoro che presenta una discreta integrazione. Tuttavia, grossolanamente si possono distinguere due grandi ambiti lavorativi,



differenziati per tipologia di attività svolte e per i profili professionali impegnati; tali ambiti sono riconducibili rispettivamente a:

- **ambito amministrativo:** il lavoro d'ufficio comporta essenzialmente attività di tipo cognitivo e decisionale; l'ufficio può essere definito come un ambito in cui i lavoratori ricevono, elaborano e producono informazioni per via orale e scritta (cartacea e informatica). Per l'elaborazione dei dati, in particolare, sono utilizzati largamente le attrezzature munite di VDT. In genere, afferiscono all'area amministrativa anche i collaboratori tecnici che si occupano di manutenzioni interne alle strutture ospedaliere.
- **ambito tecnico-sanitario**, che comprende le seguenti tipologie:
 1. *Reparti clinici di degenza:* le aree destinate alla degenza sono costituite da spazi destinati ad accogliere pazienti ai quali assicurare assistenza, qualità abitative individuali e adeguati rapporti sociali.
 2. *Sale operatorie:* in tali ambienti vengono impiegati diversi preparati usati per l'induzione e il mantenimento dell'anestesia generale.
 3. *Centri e servizi di diagnosi:* in tale denominazione vengono compresi i servizi di radiodiagnostica (RX e TAC) e risonanza magnetica, di medicina nucleare, di ecografia ed endoscopia che svolgono attività di tipo diagnostico sia per i degenti che per i pazienti esterni.
 4. *Laboratori analisi chimico-cliniche e Laboratori biologici:* nei laboratori vengono utilizzate numerose metodiche con il conseguente impiego di numerosi reattivi. Tali sostanze possono contaminare l'ambiente di lavoro sotto forma di liquidi, aerosol, polveri, gas e vapori e rappresentare pertanto un rischio per la salute per gli operatori sanitari che esplicano la loro attività in tali ambienti. Inoltre, le matrici biologiche analizzate possono essere infette e rappresentare una possibile fonte di contagio microbiologico per il personale di laboratorio.
 5. *Ambulatori:* le attività ambulatoriali rappresentano un supporto indispensabile all'assistenza ai degenti e un necessario filtro alla ospedalizzazione degli utenti esterni.
 6. *Farmacia:* la farmacia è un servizio direttamente connesso e collegato con tutto il resto dell'ospedale. Le attività della farmacia sono riconducibili al mero deposito dei farmaci, all'allestimento di preparati galenici e farmaceutici, al controllo sui farmaci e alla distribuzione degli stessi nei reparti.

Valutazione dei Rischi dell'Azienda Ospedaliera

Caratterizzazione dei rischi lavorativi



La trattazione dei rischi sarà affrontata sulla base della seguente distinzione di tipologie di rischio e secondo classificazione dei rischi previsti dall'ISPESL:

Rischi generali o collettivi, caratterizzati dall'originarsi da condizioni generali esistenti nella struttura o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche attività lavorative che li vedono impegnati. Ad esempio, il personale afferente all'area sanitaria può svolgere anche attività riconducibili all'area amministrativa (attività di sportello: CUP, pagamento ticket, ecc., attività di archiviazione cartelle sanitarie). A tale tipologia di rischio afferisce anche tutto quello che riguarda gli aspetti strutturali ed impiantistici degli edifici.

Rischi del gruppo omogeneo: sono i rischi cui sono tipicamente esposti i lavoratori per i quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica, ma rappresentativa, categoria identificativa. Per area omogenea di rischio, quindi, si intende un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la salute e la sicurezza sono riconducibili ad analoghi fattori.

Rischi specifici (della mansione) sono tutti quei fattori di rischio per i quali l'esposizione dei lavoratori dipende dalle operazioni che i singoli soggetti compiono in ragione di aspetti assolutamente particolari della propria attività: la relativa trattazione viene affrontata a livello di mansione, con riferimento alle allegate sezioni di valutazione specifica dei rischi, in quanto è in questa parte che, in collaborazione con i Responsabili delle attività, vengono approfonditi gli aspetti lavorativi.

Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle categorie individuate (Generali, dell'Area Omogenea e della Mansione) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, i riferimenti ai fattori di rischio impiegano la seguente codifica:



Rischi Trasversali Organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi, trasversali, quindi sia alla sfera infortunistica che a quella igienico - ambientale

Rischi Infortunistici: sono i rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori:

1. strutture
2. macchine
3. impianti
4. incendio
5. sostanze pericolose

Rischi Igienico Ambientali: sono i rischi che determinano pericoli per la salute derivanti dall'esposizione a:

1. agenti chimici
2. agenti fisici
3. agenti biologici.



SCOPO

Finalità del presente documento è quello di ottemperare al disposto dell'art.26, comma 1, lett. b del D.Lgs. 81/08 e precisamente:

.....omissis

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni saranno eventualmente dettagliate e coordinate, elaborando l'unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le possibili interferenze.

La valutazione dei rischi generale dell'Azienda e il relativo documento, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, sono in fase di elaborazione.

Qui riportiamo le norme generali di base da rispettare per ogni intervento in area ospedaliera, e l'individuazione dei rischi tipici ospedalieri che possono coinvolgere anche le attività in appalto, al fine di elaborare la valutazione congiunta delle possibili interferenze e dei provvedimenti necessari da attuare.

NORME GENERALI

Il presente documento informativo è consegnato alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalti o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, contestualmente alla consegna del contratto.

Sarà obbligo del Datore di lavoro della Società/Ditta appaltatrice o il Lavoratore autonomo provvedere alla distribuzione delle copie di questo documento informativo e certificare la sottoscrizione di avvenuta presa visione da parte di tutti i propri dipendenti e l'impegno al rispetto più completo delle disposizioni in esso contenute. Per gli appalti già in essere alla data di approvazione del presente documento, sarà cura dei Settori titolari delle procedure di appalto inviarlo agli interessati a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.



Nel caso di interventi presso strutture dell'Azienda l'accesso delle Ditte/Imprese/Lavoratori autonomi titolari di appalti o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, dovrà sempre avvenire in accordo con il Responsabile o Capo sala/Capo Tecnico, o loro sostituti, dell'Unità operativa o Servizio o Settore interessato al fine di verificare:

1. L'esistenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti e degli utenti in generale;
2. La necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale a tutela del lavoratore e/o dispositivi di tutela del paziente;
3. Le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività dell'U.O.

Nel caso di interventi su impianti tecnologici (impianto elettrico e di telefonia, impianto termico e di climatizzazione, impianto gas medicali e impianti gas tecnici, ecc.) o di interventi edilizi, le Ditte/Imprese/Lavoratori autonomi appaltatrici dovranno, prima dell'inizio dei lavori, ottenere le dovute autorizzazioni ad operare da parte del Responsabile del Settore Tecnico e Patrimoniale.

La Ditta/Impresa/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso adottare le seguenti procedure di tutela e prevenzione:

1. delimitare le zone di intervento e apporre idonea segnaletica;
2. non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Azienda Ospedaliera e/o da utenti e pazienti;
3. informare il Responsabile dei lavori/servizio/fornitura o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori e/o utenti e pazienti dell'Azienda Ospedaliera;
4. installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti prodotti dalle lavorazioni;
5. rispettare il divieto di ingresso in reparti non oggetto dei lavori;
6. rispettare il divieto di fumo all'interno dell'Azienda;
7. rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.



CONDIZIONI GENERALI DI LAVORO

Accesso all' area ospedaliera	<p>1. La attività della Azienda viene svolta nei padiglioni posti all'interno dei presidi ospedalieri:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Civico2. G. Di Cristina3. M. Ascoli
Attività svolte nei locali ospedalieri	<p>2. Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto.</p>
Comunicazioni di accesso e controllo	<p>3. Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto/unità operativa, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati.</p> <p>4. Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, e deve essere eseguito,preferibilmente, in assenza di estranei ai lavori o durante la sospensione dell'attività medica e di visita.</p> <p>5. E' prevista la presenza di personale dell'Azienda Ospedaliera per controllo e supervisione.</p> <p>6. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme al Responsabile e gli operatori del Settore Tecnico.</p> <p>7. Ogni situazione di pericolo va segnalata ai Responsabili tecnici o sanitari.</p>
Prescrizioni	<p>8. Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa appaltatrice.</p> <p>9. Nei luoghi di lavoro è vietato fumare, portare e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Responsabile dell'U.O. o del Settore ove si svolge il lavoro.</p>



<p>Servizi igienici</p>	<p>10. I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi dell'ospedale, accessibili al pubblico o all'interno dei locali degli uffici amministrativi.</p> <p>11. E' severamente proibito utilizzare i servizi igienici destinati ai pazienti.</p>
<p>Pronto soccorso</p>	<p>12. In caso di infortunio rivolgersi al Direttore della U.O., o al Preposto della stessa, o agli Addetti per la attuazione delle misure di Primo Soccorso.</p>
<p>Allarme Incendio Evacuazione</p>	<p>13. In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.</p> <p>14. Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare.</p> <p>15. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.</p>
<p>Apparecchi telefonici utilizzabili</p>	<p>16. Presso le U.O. sono disponibili telefoni sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali. Il personale interno è a conoscenza degli apparecchi da cui potere effettuare direttamente chiamate all'esterno</p>
<p>Depositi</p>	<p>17. Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta installatrice.</p> <p>18. Non sono permessi stoccaggi presso l'Azienda né di prodotti né di attrezzature.</p>
<p>Rifiuti</p>	<p>19. Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda.</p> <p>20. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente.</p>

<p style="text-align: center;">Viabilità e sosta</p>	<p>21. I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi.</p> <p>22. Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che, vengano definiti preventivamente i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci.</p> <p>23. Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale e mantenere sempre una velocità estremamente moderata (10 Km/h).</p> <p>24. Le zone di soste autorizzate sono segnalate.</p> <p>25. E' severamente proibito sostare in zone che siano di intralcio alla circolazione e di avvicinamento ai padiglioni dai mezzi di emergenza (ambulanze e Vigili del Fuoco).</p>
<p style="text-align: center;">Ambienti confinati</p>	<p>26. Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.</p> <p>L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.</p>



INDIVIDUAZIONE RISCHI SPECIFICI DI INFORTUNIO O DI ESPOSIZIONE E RELATIVI COMPORTAMENTI E MISURE DI PREVENZIONE

TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE – COMPORTAMENTI E MISURE DI PREVENZIONE
<p>POTENZIALI CARENZE STRUTTURALI</p>	<p>Alcune condizioni di potenziale rischio di natura ambientale potrebbero eventualmente derivare da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illuminazione (normale e in emergenza) a livelli non adeguati; ➤ aerazione (naturale o artificiale) a valori non adeguati; ➤ pavimenti scivolosi o sconnessi; ➤ presenza di pareti attrezzate e scaffalature da cui possono cadere oggetti e/o materiali; ➤ ammaloramento di solai con pericolo di caduta di calcinacci ed intonaci; ➤ praticabilità di soppalchi e solai in rapporto alla loro tenuta e portata; ➤ presenza di locali sotterranei a cui possono essere legate difficoltà di ricambi d'aria, difficoltà di accessibilità, precarie condizioni igienico-sanitarie; ➤ presenza di ingombri ed ostacoli. ➤ possibile interferenza con i cantieri presenti a causa di continui interventi di ristrutturazione/manutenzione nella struttura (nel Capitolato d'oneri devono essere previste le modalità di svolgimento del servizio/fornitura/lavoro per cui esso non interferisca con altri). <p>Qualora si presentino dette condizioni di potenziale rischio, le principali misure di prevenzione e protezione che devono essere prese, tenuto conto della tipologia dei servizi resi, consisterebbero nelle seguenti azioni comportamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare ed individuare le condizioni di non sicurezza presenti nei luoghi di lavoro (dislivelli, pavimenti scivolosi, ostacoli, parti pericolanti) e rispetto alle quali si rende necessario operare con estrema cautela e, ove indispensabile, con l'uso di appropriati D.P.I. • Prestare particolare attenzione alle sconessioni presenti sulla pavimentazione delle parti esterne, specialmente nella movimentazione dei carrelli per il trasporto dei rifiuti o di altro materiale e



<p style="text-align: center;">POTENZIALI CARENZE STRUTTURALI</p> <p style="text-align: center;">(continua)</p>	<p>attrezzature.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare ed individuare i percorsi e l'ubicazione delle uscite di emergenza, precauzione che si rende particolarmente importante laddove non avesse ad essere esposta specifica segnaletica (di colore verde con simbologia bianca). Verificare l'ubicazione degli estintori (in genere segnalati da cartello rosso con simbolo di estintore in bianco). • Concordare le modalità di esecuzione dei lavori per evitare danni o disagi al personale, ai pazienti o al pubblico/utenti. • Utilizzare macchine, attrezzature, opere provvisorie (scale, ponteggi, ecc.) adatti all'ambiente in cui sono utilizzate e che siano conformi alle norme di sicurezza. • Sarà cura del responsabile dei lavori della Società appaltatrice segnalare la mancanza di conformità alle norme di sicurezza di attrezzature utilizzate dal proprio personale ma di proprietà della Committente. • Evitare di ingombrare corridoi, scale, passaggi ed uscite di emergenza con attrezzature da lavoro o con posa di cavi in modo tale che abbiano a creare ostacolo alla viabilità e/o condizioni di inciampo. <p>Relativamente ai cantieri presenti si evidenzia la necessità di limitare il transito esclusivamente nelle zone di competenza della propria attività, utilizzando i passaggi consentiti e non transitando mai nelle zone interessate dai lavori di ristrutturazione in corso.</p> <p>L'accesso a tali zone, se necessario, è consentito solo a personale specificatamente autorizzato.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione</p>
<p style="text-align: center;">RISCHIO CADUTE DALL'ALTO</p>	<p>Rischio connesso a lavori eseguiti in quota come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura.</p> <p>Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse.</p> <p>Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio.</p> <p>L'accesso non è consentito a personale non autorizzato.</p> <p>Ogni accesso dovrà essere preventivamente autorizzato dal Settore Tecnico.</p>

**PRESENZA DI
IMPIANTI ELETTRICI,
DI APPARECCHIATURE
A FUNZIONAMENTO
ELETTRICO:
ELETTRICIZZAZIONE**

In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale interno qualificato.

In via del tutto prudenziale vengono di seguito considerati alcuni punti critici degli impianti elettrici interni alle strutture e che potrebbero essere, direttamente o indirettamente, accessibili nello svolgimento delle attività da parte Imprese/Ditte/Lavoratori autonomi che operano all'interno dell'Azienda ospedaliera:

- presenza di prese e cavi a pavimento;
- presenza di spine multiple;
- parti in tensione all'interno di quadri, prese e spine staccate;
- interruzione di collegamenti all'impianto di messa a terra;
- assenza di protezioni contro i contatti indiretti.

Al riguardo le misure di prevenzione e protezione che devono essere intraprese dal personale della ditta appaltatrice, in relazione alla tipologia dei servizi resi, consistono nel:

- Verificare nei luoghi di lavoro la presenza di eventuali parti elettriche accessibili in quanto non adeguatamente protette/segregate.
- Concordare e rispettare le corrette modalità tecniche di prelievo dell'energia elettrica per lo svolgimento delle attività lavorative oggetto dell'appalto e che deve avvenire solo ed esclusivamente dai punti concessi.
- Evitare l'uso di cavi, prolunghe, spine multiple e adattatori non adeguati agli utilizzi, rotti o danneggiati.
- Evitare l'uso di apparecchiature elettriche incompatibili con l'impianto elettrico delle strutture e/o locali a rischio specifico.
- Per quanto attiene le eventuali condizioni di rischio derivanti da elementi in tensione quali cavi elettrici, apparecchiature elettromedicali e presenti nei luoghi di lavoro si rende necessario:
 - Astenersi sia dal toccare predetti elementi in tensione sia dall'effettuare la disattivazione.
 - Astenersi dall'effettuare qualsiasi intervento in loro prossimità a fronte di un visivo loro deterioramento (particolare riferimento ad attività di lavaggio pavimenti caratterizzati dalla presenza di prese a pavimento).

Quanto in precedenza descritto viene portato

	<p>a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>CIRCOLAZIONE DI VEICOLI E MEZZI DI TRASPORTO: INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI</p>	<p>Tale condizione di rischio è riscontrabile nelle attività svolte in esterno e/o dalla semplice transitabilità in alcune particolari aree delle strutture ospedaliere (parcheggi, zone di carico e scarico, aree cortilive piazzali, viali ecc.). Al riguardo le misure di prevenzione e protezione che devono essere intraprese dal personale della ditta appaltatrice, in relazione alla tipologia dei servizi resi, consistono nel:</p> <p>Concordare con la Committente i tempi e le modalità di effettuazione delle eventuali operazioni di carico e scarico (esempio in occasione dei rifornimenti dei materiali).</p> <p>Concordare le modalità di accesso e di parcheggio dei mezzi della ditta appaltatrice.</p> <p>Rispettare le norme di prevenzione comportamentali previste all'interno delle aree esterne in questione, avendo cura di attenersi alle indicazioni richiamate da specifica segnaletica (verticale e/o orizzontale) ove presente.</p> <p>Prestare la massima attenzione nel transitare attraverso passaggi stretti e/o immettendosi sulle principali viabilità interne al complesso ospedaliera, rispettando le eventuali limitazioni/interdizioni alla viabilità definite dalla committente; in particolare seguire i percorsi pedonali ove predisposti, prestando massima attenzione agli eventuali mezzi in transito.</p> <p>Non transitare e/o sostare in prossimità di zone in cui siano in manovra mezzi e/o operazioni di carico e scarico dei medesimi ed in modo particolare se eseguite anche con uso di elevatori.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione</p>
<p>PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI MACCHINE, APPARECCHIATURE DI PROPRIETA' DELLA COMMITTENTE</p>	<p>Potenziale rischio dovuto alla presenza di macchine all'interno di particolari luoghi di lavoro quali i locali tecnologici, e la presenza di apparecchiature elettromedicali. Le occasioni di infortunio ipotizzabili che ne potrebbero derivare possono essere legate alla presenza di elementi mobili di trasmissione del moto, equipaggiamenti elettrici e di bordo macchina, superfici ad elevata temperatura, fluidi in pressione.</p> <p>Le condizioni di rischio sopra ipotizzate possono considerarsi molto remote tenuto conto della specificità dei servizi svolti all'interno delle strutture ospedaliere. Ciò nonostante si ritiene utile considerare l'eventualità di dovere accedere in locali tecnologici. In tale</p>

<p>PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI MACCHINE, APPARECCHIATURE DI PROPRIETA' DELLA COMMITTENTE</p>	<p>evenienza le misure di prevenzione e protezione da adottare sono le seguenti:</p> <p>Verificare la presenza di macchine, apparecchiature e attrezzature verso le quali occorre prestare massima attenzione sia nel mantenere un adeguato comportamento di sicurezza qualora in funzione sia dall'astenersi dall'effettuare pulizie sulle medesime, nel caso che non contrattualmente previsto. Concordare con la Committente i tempi ed i modi di effettuazione di eventuali interventi lavorativi aventi per oggetto macchine ed attrezzature.</p> <p>Segnalare alla Committente ogni situazione di guasto, malfunzionamento o danneggiamenti riguardanti macchine e/o apparecchiature di proprietà della Committente.</p> <p>Si evidenzia il tassativo divieto per personale della Società appaltatrice di fare ricorso all'uso di attrezzature non di proprietà della stessa. Qualora, a fronte di situazioni veramente contingenti, avesse a sussistere l'esigenza di fare ricorso all'uso di attrezzature di proprietà della Committente, dovrà obbligatoriamente e preventivamente essere concordato tra il Responsabile di cantiere della Società appaltatrice e il Responsabile dei lavori della Committente.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p>	<p>Rischio per esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi X o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che producono campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz).</p> <p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (RADIOLOGIA, MEDICINA NUCLEARE) sia, nelle U.OO. di CARDIOLOGIA, EMOLOGIA, CHIRURGIA VASCOLARE.</p> <p>Gli operatori che prestano la loro opera in detti locali costituiscono un gruppo ben definito e devono essere specificatamente formati.</p>



	<p>Gli operatori svolgono la loro attività esclusivamente in assenza di sorgenti radioattive.</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI</p>	<p>Rischio presente nei locali di RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE, compresa la sala magnete, essendo il magnete sempre attivo.</p> <p>Introdurre <u>elementi metallici</u> nelle stanze in cui è presente il magnete può produrre seri danni alle apparecchiature e gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.</p> <p>Gli operatori che prestano la loro opera in detti locali costituiscono un gruppo ben definito e devono essere specificatamente formati.</p> <p>Il personale che accede agli ambienti in argomento deve essere preventivamente sottoposto ad un percorso denominato "idoneità all'accesso" attuato dal Medico Competente.</p> <p>E' definita precisa procedura operativa. L'accesso a detti locali deve essere sempre soggetto ad autorizzazione da parte del personale sanitario del Servizio.</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>ESPOSIZIONE A FARMACI ANTIBLASTICI</p>	<p>Rischio presente nei locali di preparazione farmaci antiblastici e dovuto all'assunzione di piccolissime dosi di farmaco per via inalatoria, per contatto cutaneo e per ingestione accidentale.</p> <p>L'accesso a detti locali deve essere soggetto ad autorizzazione da parte del personale sanitario del Servizio.</p> <p>Gli operatori che prestano la loro opera in detti locali costituiscono un gruppo ben definito e devono essere specificatamente formati.</p> <p>Essi possono svolgere la loro attività soltanto in assenza di materiale e apparecchiature destinati alla preparazione o somministrazione dei farmaci antiblastici (la cappa di aspirazione deve essere sempre chiusa durante la loro permanenza nel locale). Si deve fare uso di specifici DPI. L'accesso a detti locali deve essere sempre soggetto ad autorizzazione da parte del personale sanitario del Servizio.</p> <p>E' definita precisa procedura operativa.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a</p>

	<p>conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO</p>	<p>Rischio presente potenzialmente in tutti gli ambienti in quanto strutture ospedaliere.</p> <p>L'infortunio, in generale, è legato al contatto con pazienti e parti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive.</p> <p>E' un rischio ubiquitario. Si evidenziano la presenza di ambienti ad alto rischio quali U.O. di PNEUMOLOGIA, e LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA.</p> <p>Le procedure di lavoro devono prevedere che nello svolgimento dell'attività gli operatori della Ditta appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> non abbiano contatti con i degenti e con i loro oggetti personali; procedano alla svolgimento della propria attività solo se le zone in cui devono intervenire sono sgombre da materiale di diversa natura e senza comunque spostare oggetti; non abbiano il contatto intenzionale e/o manipolino materiali biologicamente inquinati. <p>Inoltre è necessario seguire le sotto elencate norme di comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Eseguire il servizio nello scrupoloso rispetto della procedura di lavoro definita; Aerare i locali durante espletamento della propria attività specialmente durante le operazioni di pulizia. Evitare di mangiare, bere e fumare nello svolgimento dell'operazione. Qualora ne sussista una forte esigenza, le azioni predette vanno precedute da scrupolosa osservanza delle elementari norme di igiene personale (lavare accuratamente le mani e togliere i vestiti da lavoro, se sporchi); Svolgere l'attività, tenendo conto di eventuali indicazioni fornite dal personale sanitario del U.O. con particolare riferimento all'uso di specifici DPI. Medicare e proteggere immediatamente anche le più piccole e insignificanti ferite. <p>Sono consigliate specifiche vaccinazioni.</p> <p>In riferimento ad un evento infortunistico con materiale potenzialmente infetto (puntura da ago), occorre garantire al lavoratore il primo intervento e successivo monitoraggio con controlli infettivologici (follow up).</p> <p>Occorre, a tale scopo, un'azione di coordinamento tra il</p>



	<p>Medico Competente della Committente e quello della Società appaltatrice al fine di definire congiuntamente la gestione di infortuni a rischio biologico (es. puntura ago, potenziale esposizione a TBC).</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO</p>	<p>Rischio dovuto all'esposizione o all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici, ecc.</p> <p>Le potenziali cause di rischio sono i contenitori dei prodotti chimici utilizzati in particolari reparti (situazione presente per lo più nei laboratori d'analisi o in particolari reparti sanitari) e/o la presenza di bombole/conduzze contenenti gas medicali o azoto liquido, presente nei locali di stoccaggio, e la presenza di glutaraldeide nei locali di sterilizzazione degli strumenti.</p> <p>I reparti dove sono presenti queste sostanze sono i LABORATORI D'ANALISI, MEDICINA TRASFUSIONALE, GLI AMBULATORI, LE SALE OPERATORIE, SALE PARTO, LE SALE DI DISINFEZIONE.</p> <p>I comportamenti di prevenzione consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concordare con la Committente gli accessi agli ambienti di lavoro interessati dall'attività della Società appaltatrice e all'interno dei quali siano presenti (per utilizzo o per deposito) agenti chimici pericolosi; se fosse necessario l'accesso in detti ambienti, è doveroso informarsi presso la Committente sulla necessità o meno di indossare dispositivi individuali di protezione specifici. • Concordare con la Committente le modalità di effettuazione dei servizi in prossimità di zone nelle quali siano presenti agenti chimici pericolosi o siano in atto particolari lavorazioni con l'impiego dei medesimi. • Concordare con la Committente i Dispositivi di Protezione Individuali da assegnare ai lavoratori, la loro consegna ed il loro smaltimento. • Evitare, laddove il rischio sia presente, di entrare in contatto con le attività e con il personale della Committente al fine di non costituire pericolo o intralcio; • Evitare di compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno di depositi; in particolare evitare di fumare o di introdurre fiamme libere negli ambienti predetti ed in ogni altro luogo in cui il divieto sia segnalato. • Evitare di toccare, strumenti, recipienti e

	<p>contenitori senza prima essere stati preventivamente autorizzati dalla Committente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di eseguire operazioni che possano provocare il danneggiamento e/o il rovesciamento delle confezioni con possibile conseguente fuoriuscita dei prodotti contenuti. • Attenersi al rispetto delle norme igieniche normalmente conosciute. • Usare guanti specifici nello svolgimento dei servizi in ambienti in cui siano usate sostanze chimiche (es. laboratori, particolari ambienti produttivi). • Lavarsi bene le mani dopo avere eseguito il lavoro. • Medicare e proteggere immediatamente anche le più piccole e insignificanti ferite. • Rispettare il divieto di utilizzare sostanze chimiche presenti all'interno degli ambienti della Committente • Segnalare al personale della Committente eventuali perdite di sostanze chimiche (rotture, danneggiamenti di recipienti e/o tubazioni) di cui si venisse a conoscenza nello svolgimento delle attività lavorative. • Prestare massima attenzione e rispetto del divieto di fumare e/o di introdurre altre forme di fiamme libere laddove il divieto di cui trattasi sia espressamente richiamato da specifica segnaletica o a fronte di una eventuale assenza di questa ultima, sia comunque individuata la presenza di bombole di gas. • Divieto di compiere qualsiasi manovra su bombole (es. spostamento delle medesime nella effettuazione dei servizi) e/o di provocarne accidentalmente il ribaltamento nello svolgimento dei servizi. • Necessità di informare il personale della Committente qualora nello svolgimento dei servizi si avessero a riscontrare anomalie quali fughe di gas dagli impianti/recipienti in questione. <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI LASER</p>	<p>Rischio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione. Emissione di un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</p>
	<p>Si ha la presenza di tali apparecchiature nelle sale</p>



	<p>operatorie e negli ambulatori chirurgici dedicati a NEUROCHIRURGIA, OCULISTICA, OTORINO, GINECOLOGIA, DERMATOLOGIA, ENDOSCOPIA.</p> <p>L'accesso a detti locali deve essere sempre soggetto ad autorizzazione da parte del personale sanitario del Servizio.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>RISCHIO FISICO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</p>	<p>Rischio connesso alle operazioni di movimentazione manuale dei carichi che nell'ambiente ospedaliero si evidenzia essenzialmente nella movimentazione delle merci e nelle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti.</p> <p>I comportamenti di prevenzione consistono nel:</p> <p style="padding-left: 40px;">Formare il personale sulle modalità di esecuzione di una corretta movimentazione dei carichi; Fornire adeguati mezzi meccanici, utili alla movimentazione (transpallet, carrelli, roller, dispositivi di ausilio di spostamento o sollevamento, elettrici o elevabili ecc.).</p> <p>E' vietato l'uso di tali mezzi di proprietà della Committente se non preventivamente formati e autorizzati da parte del Responsabile della struttura a cui è affidata l'attrezzatura.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione</p>
<p>RISCHIO ESPLOSIONE</p>	<p>Rischio connesso all'utilizzo di gas combustibile (metano in centrale termica), gas medicinali, (protossido di azoto, ossigeno, anestetici), gas tecnici (acetilene e/gpl in laboratorio d'analisi), esalazioni da batterie non sigillate di carrelli elevatori e gruppi elettrogeni.</p> <p>La distribuzione dei gas medicinali è realizzata in rete da tubazioni in cunicoli aerati o in controsoffitto. L'erogazione dei gas medicali è realizzata con prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o con l'ausilio di bombole portatili.</p> <p>E' SEVERAMENTE PROIBITO:</p> <p style="padding-left: 40px;">Intervenire sulle reti di distribuzione e sui punti di erogazione del gas metano, dei gas medicinali e gas</p>

	<p>tecnici. Movimentare bombole di gas medicali e di gas tecnici.</p> <p>Accedere in locali destinati allo stoccaggio dei gas medicali e dei gas tecnici. Qualsiasi scavo nelle aree esterne deve essere preventivamente concordato ed autorizzato dal Responsabile del Settore Tecnico. Parimenti nel caso di aperture di tracce, fori e vani nei muri.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>
<p>RISCHIO INCENDIO</p>	<p>Le strutture ospedaliere rientrano nella categoria di attività classificate ad elevato rischio d'incendio. Tale evento è connesso con maggiore probabilità a :</p> <ul style="list-style-type: none"> deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore o fiamme libere; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. <p>Luoghi più pericolosi per il principio d'incendio i locali seminterrati, i locali non presidiati.</p> <p>Quanto in precedenza descritto viene portato a conoscenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.</p>



PROCEDURE PER I CASI D'EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali dell' A.R.N.A.S. le norme di comportamento nei casi d'emergenza.

EMERGENZA	INCENDIO
Misure di Prevenzione e Protezione	<p>All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave il numero di chiamata per l'emergenza incendi da telefono interno o da qualsiasi telefono pubblico è 115.</p>
Comportamento di sicurezza	<p>REGOLE GENERALI:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Gli estintori possono essere usati sui principi d'incendio solo da persone formate alla loro utilizzazione.2. Gli idranti e i naspi devono essere usati da personale specificatamente autorizzato. <p>In caso di piccolo incendio, se siete formati all'uso dei sistemi estinguenti, cercate di spegnere il fuoco con l'estintore, seguendo le istruzioni d'uso riportate sul dorso dello stesso, indirizzando il getto alla base dell'incendio, posizionandovi con un'uscita alle spalle e senza correre rischi.</p> <p>In caso contrario o qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra e uscite chiudendo la porta.</p> <p>Quindi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Date l'allarme al personale di piano o avvertite il centralino componendo da qualsiasi telefono interno il "9". Non allertare direttamente i soccorsi esterni (è compito della squadra d'emergenza o del centralino). Soltanto nel caso in cui non si riesce a contattare il personale dell'Azienda avvertire i Vigili del fuoco componendo il numero 115 da qualsiasi telefono interno o pubblico.2. Non occupate inutilmente le linee telefoniche.3. Attenersi alle indicazioni del personale in servizio al piano.

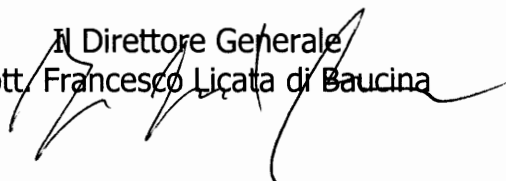
**Comportamento di
sicurezza**

4. Allontanarsi seguendo ordinatamente le vie di esodo riportate sulle planimetrie esposte o indicate dalla relativa segnaletica.
5. Fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole a un punto di ritrovo o verso l'esterno **mantenendo la calma.**
6. Non usare l'ascensore.
7. Non sostare lungo le vie d'emergenza o davanti alle uscite di emergenza.
8. Non tornate indietro per raccogliere effetti personali.
9. Recatevi all'esterno e verificate la presenza dei colleghi.
10. Attendere l'arrivo della squadra antincendio o dei Vigili del Fuoco, spiegate l'evento e date precise indicazione del luogo dove si è sviluppato l'incendio.
11. Se l'incendio è fuori dal locale in cui ci si trova ed il fumo rende impraticabile le vie d'uscita:
12. Aprite le finestre e chiedete aiuto.
13. Attendete i soccorsi del personale preposto.
14. Se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettete un fazzoletto, meglio se bagnato, davanti la bocca e sdraiatevi sul pavimento in attesa dei soccorsi. Nel caso di segnalazione o avviso d'allarme devono essere seguite le sotto elencate procedure:
15. Mettere in condizioni di sicurezza impianti ed attrezzature (ad es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.).
16. Rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale.
17. Recarsi all'esterno attraverso l'uscita di emergenza più vicina seguendo l'apposita segnaletica.
18. Il responsabile del cantiere o della squadra verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo e che tutti siano usciti.
19. A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di "cessato allarme" da parte del Responsabile della squadra d'emergenza aziendale.

EMERGENZA	PRONTO SOCCORSO
<p align="center">Misure di Prevenzione e Protezione</p>	<p>La Ditta appaltatrice deve dotare il proprio personale di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza, come disposto dal DM 388/03.</p>
<p align="center">Comportamento di sicurezza</p>	<p>Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di pronto soccorso:</p> <p>1. Intervenite solo se ne avete la possibilità e siete in possesso della specifica esperienza. Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.</p>

Parti del Documento di Valutazione dei rischi (DVR), relative alle valutazioni dei rischi delle singole Unità Operative, possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento ex-art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Licata di Baucina



PER ATTESTAZIONE CHE DEL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO, COMPOSTO DA **27** PAGINE (INCLUSO IL FRONTESPIZIO), SONO STATI RESI EDOTTI TUTTI I LAVORATORI DELLA SOCIETA'/DITTA APPALTATRICE IMPIEGATI NELLE STRUTTURE DI PERTINENZA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "A.R.N.A.S."

(Data, timbro e firma del Rappresentante Legale della Società/Ditta Appaltatrice)